

# La Cineteca Reale

Un progetto in crescita dell'Associazione "Amici di Palazzo Reale"

Il legame dei volontari con il Palazzo Reale ha portato, in quindici anni di attività, soci appassionati e non solo esperti del settore a conoscere e approfondire alcuni aspetti storico artistici della Residenza, offrendo a centinaia di visitatori la possibilità di accostarsi ad ambienti spesso chiusi di un Museo attualmente in crescita.

Quali sono stati i cambiamenti nel corso del tempo del Palazzo? Quali eventi hanno coinvolto questa e altre Residenze?

Queste possono essere solo due tra numerose domande, a cui non si ha certo la presunzione di poter rispondere senza il supporto di una ricerca storica, che però hanno dato origine alla nascita di un nuovo progetto: la realizzazione di un archivio in celluloide.

Poter “vedere” attraverso la pellicola e non “leggere” un documento cartaceo, dare perciò un contributo in più a chi interviene con restauri e studi sui Beni Artistici.

Il punto di partenza è stato il progetto Volontarte, finanziato dalla Fondazione CRT, che ci ha permesso di dare avvio alla creazione dell’archivio nel 2005.

Diversi gli enti che hanno dato il loro contributo attraverso la conoscenza, aprendoci gli archivi per la ricerca e per l’acquisto del materiale.

In una prima fase si è deciso di stringere il campo di indagine solo sulle Residenze Sabaude piemontesi, seguendo diverse tracce, legate anche allo sviluppo di tecniche cinematografiche e più in generale all’evoluzione dei mezzi di comunicazione visiva. Proprio per questo motivo è stato semplice suddividere la ricerca su basi cronologiche.

L’archivio Storico Luce e il Museo Nazionale del Cinema di Torino si sono rivelati fonti indispensabili per l’individuazione e il recupero di alcuni documenti che ci hanno permesso di ricostruire una precisa memoria storica delle Residenze Sabaude, abitazione della famiglia Reale prima e Bene di una Repubblica appena nata in un secondo momento.

Dalle collezioni del cinema muto e in particolare del cinema muto prodotto a Torino nei primi anni del Novecento, si è potuto constatare che l’utilizzo delle Residenze Sabaude per ambientazioni cinematografiche è nullo. La causa va attribuita alla diversa funzionalità che le Residenze rivestivano, cioè quella di abitazione. Al contrario i cinegiornali, il cui compito era quello di documentare e divulgare gli avvenimenti più importanti legati alla famiglia Reale e più in generale del Piemonte, sono ricchi di informazioni.

Il documento più antico in nostro possesso è *Les souverains et la famille royale*, una delle “Scene torinesi dei documentari Lumière” a cui segue La Grande Manifestazione patriottica realizzato dall’Aquila Film Torino e datato 11 marzo 1911. In entrambe i pezzi emergono immagini di una Piazza Castello ad inizio Secolo.

Dall’archivio Storico Luce sono stati individuati numerosi filmati di nostro interesse. Alcuni di essi risalgono agli anni Trenta del secolo scorso e hanno per tema per lo più matrimoni, battesimi, funerali legati alla famiglia Reale che coinvolgono tutta la cittadinanza la quale spesso accorre nei pressi del Palazzo Reale di Torino.

Di rilievo sono le riprese legate alle nozze del Principe Umberto con la Principessa Maria José del Belgio, perché ci permettono di avere immagini uniche del Teatro Regio, progettato da Benedetto Alfieri, prima dell'incendio che lo distrusse completamente.

Ulteriori informazioni da segnalare anno per argomento gli eventi culturali legati alla città: per esempio l'apertura del Museo Civico di Torino in Palazzo Madama curato da Vittorio Viale, documento datato 1934, la mostra sul Barocco svoltasi negli ambienti di Palazzo Carignano del 1937, oppure l'antico allestimento dell'Armeria Reale ripreso nel 1937 e riproposto solo recentemente da Paolo Venturoli. Anche qui le inquadrature si soffermano sugli interni degli edifici e sulle opere d'arte esposte.

Diverso il clima che si respira nelle riprese datate anni Cinquanta. Il Reale Palazzo di Torino diventa l'ex Palazzo Reale, Museo di se stesso, riutilizzato per manifestazioni che ci introducono in quel periodo di ricostruzione postbellica e ripresa economica.

Modelle in abiti d'alta moda si accomodano su poltrone Luigi XV, gioielli e orologi di alto costo fanno bella mostra di sé nelle vetrine allestite all'interno delle stanze.

Oltre ad essere utilizzate come contenitore per eventi e mostre le Residenze Sabaude vengono per la prima volta impiegate come *location* in diverse pellicole cinematografiche. Per esempio in *Non me lo dire* di Mario Mattioli si vede un simpatico Macario fare da cicerone ad alcuni visitatori all'interno della Palazzina di Caccia di Stupinigi. Oppure in *Guerra e pace* di King Vidor vediamo riprese fatte non a San Pietroburgo ma bensì all'interno di Palazzo Madama.

L'elenco è numeroso, arrivando così fino alle ultime produzioni del 2008 quali *I Demoni di San Pietroburgo* oppure *Il Divo* di Paolo Sorrentino.

Il Piemonte stringe un'alleanza con le produzioni cinematografiche mettendo a disposizione i suoi Beni artistici e Paesaggistici per film e *fiction* e ricevendo in cambio la pubblicizzazione delle sue potenzialità a livello turistico. Basti pensare al fenomeno di *Elisa di Rivombrosa* che ha portato il castello Ducale di Agliè ad avere in poco tempo un aumento di visitatori impensabile. La ricerca intrapresa per arricchire la Cineteca dell'Associazione si è avvalsa di ben due finanziamenti messi a disposizione della Fondazione CRT. Questo ci ha permesso di acquistare più documenti e direzionare in campi di indagine anche in altri settori, quali gli spot pubblicitari e le tv locali.

In ultimo si è deciso di creare un archivio informatico dei documenti acquisiti in modo tale da renderne più semplice la fruizione.

Quale saranno i successivi passi che l'Associazione intende attuare nei confronti della sua Cineteca?

Per prima cosa tutti i documenti hanno trovato collocazione all'interno del Palazzo Reale di Torino, presso la sede dell'Associazione in modo tale da essere a disposizione per la consultazione.

In secondo luogo il progetto non è terminato, anzi. La Cineteca è una realtà in crescita e sarà compito dell'Associazione e della passione dei suoi soci, rilevare, e acquistare pezzi di interesse che ne aumentino sempre di più il suo patrimonio.

Associazione “Amici di Palazzo Reale”